

Centinaia di manifestazioni e assemblee

Una grande mobilitazione del PCI in tutto il Paese

I temi dell'emergenza, della crisi economica e dell'ordine democratico - In molte località inizia la campagna elettorale

ROMA - La situazione politica del paese - con i suoi drammatici sviluppi - chiama tutte le forze democratiche ad un impegno straordinario di riflessione, attività e mobilitazione.

Il PCI approfondisce ulteriormente il suo impegno promuovendo in ogni località centinaia di manifestazioni e iniziative pubbliche, con una estesa mobilitazione di tutte le proprie organizzazioni.

OGGI - Taranto: Alinovi - Bari: Amendola - Rieti: Chiaromonte - Catania: Cossutta - Arezzo: Di Giulio - Loro (Savona): Natta - Novara: Piatella - Padova: Pavolini - Treviso: E. Bellardi - Ascoli Piceno: Cappelloni - Genova: Gravano Ci-

ri (Torino): Libertini - Grosseto: Mechini - Albino: Raparelli - Vasto: Sandriocore. DOMANI - Castellana (Taranto): Alinovi - Andria: Amendola - Roma: Bufalini - Gela: Cossutta - Castiglione Fi-

Congressi della FGCI

In questi giorni entra nel pieno del suo sviluppo anche la campagna dei congressi provinciali della Federazione Giovanile Comunista, in preparazione della assise nazionale che si terrà a Firenze dal 19 al 23 aprile. I congressi provinciali

costituiscono un importante contributo all'analisi della situazione e alla discussione sul ruolo della organizzazione dei giovani comunisti. Ecco il calendario dei congressi fissati per oggi e domani.

OGGI - Belluno (Guerzoni): Siena (Beuvenuti): Alessandria (Maraschi): Bergamo (Moro): Rovigo (Polena): Verona (Veldardi): Grosseto (Dominici): Pistoia (Gios-

si): Viareggio (Muraro): Pesaro (Necchi): Foggia (Mincipoli): Catania (Cappelloni): Sassari (Vitali). DOMANI - Biella (Gianninaro): Verbania (Costa): Como

(Rochi): Lecco (Felicori): Benevento (Angelucci): Caserta (Lizzi): Taranto (Schiavo): Isernia (Miccio): Crotone (Adamo): Nuoro (Guerzoni): Aosta (Filippini).

Organizzati dall'Unione culturale e dal PCI

Sei dibattiti a Torino sui temi della violenza

Una serie di incontri settimanali - Partecipano intellettuali e uomini politici Dall'aggressività al terrorismo - A colloquio con il professor Renzo Villa

Dalla nostra redazione

TORINO - «Anatomia della violenza» all'Unione culturale di Torino, con una serie di sei tavole rotonde settimanali che si svolgeranno ogni venerdì sino al 5 maggio prossimo. Si tratta in effetti di un vero e proprio seminario di studio, dedicato al tema: «La violenza oggi: problemi, interpretazioni, prospettive».

connessi ad una società industriale e variamente collegate a luoghi di produzione della violenza», come il tessuto urbano, la scuola, la fabbrica, il carcere e la stessa città. «Certo», sottolinea il prof. Villa, «il rapporto terrorismo-violenza politica è indissolubilmente uno dei grandi, brucianti temi di oggi, e partecipa in modo essenziale alla vita di una città come Torino, che presenta quelle tipiche caratteristiche di una struttura cittadina che essendo prevalentemente industrializzata, verifica quotidianamente la violenza del sistema capitalistico».

Ma al di là di quelli che saranno gli sviluppi di questo seminario sulla violenza politica, i temi e gli argomenti in programma sono tanti e tali che richiedono di volta in volta un'attenzione particolare. «Tuttavia», suggerisce Villa, «il problema che verrà affrontato nelle varie tavole rotonde è come tale un aspetto del terrorismo. Vi è quello, ad esempio, degli aspetti quantitativi della violenza repressiva e come tale è un problema che ha a che fare con quello della violenza politica e delle sue prospettive». Anche questa è una scelta non solo culturale, ma assai chiaramente politica che esprime la necessità di superare una certa dimensione di un problema, impegnando gli intellettuali, accanto alle forze politiche e sociali. In un discorso critico e auto-critico.

Nino Ferrero

Grave lutto del compagno Antonio Romeo

TARANTO - Un grave lutto ha colpito il compagno Antonio Romeo, membro del Comitato centrale del Pci, e componente del Direttivo del Gruppo comunista al Senato: a Taranto, ove risiedeva, è morto il 28 marzo, a causa di un infarto, il compagno Vittorio Romeo. In questo doloroso momento giungono al caro momento il compagno Romeo e alla sua famiglia le più sincere condoglianze della Federazione di Taranto, dei comunisti pugliesi e dell'Unità.

Mercoledì riunioni del PCI per la scuola

Mercoledì 5 aprile alle ore 9 presso le Federazioni di Miletto e Napoli, e a Roma presso la Direzione del Pci, avranno luogo le riunioni interregionali dei segretari di federazione sui problemi dell'iniziativa e della lotta dei comunisti per la salvezza e il rinnovamento della scuola. A Milano sono convocati i segretari di tutte le federazioni del Nord; a Roma i segretari delle federazioni della Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna; a Napoli i segretari delle federazioni dell'Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Lucania e Calabria.

La Cassazione sancisce il fallimento di Sindona

ROMA - La Corte di cassazione, in un'azione civile ha definitivamente sancito il fallimento della Banca Privata Italiana di Michele Sindona. Il ricorso presentato dal finanziere e dalla società lussemburghese Pasco Europe, la holding che era il centro di tutte le operazioni speculative di Sindona, è stato respinto ieri dalla suprema Corte.

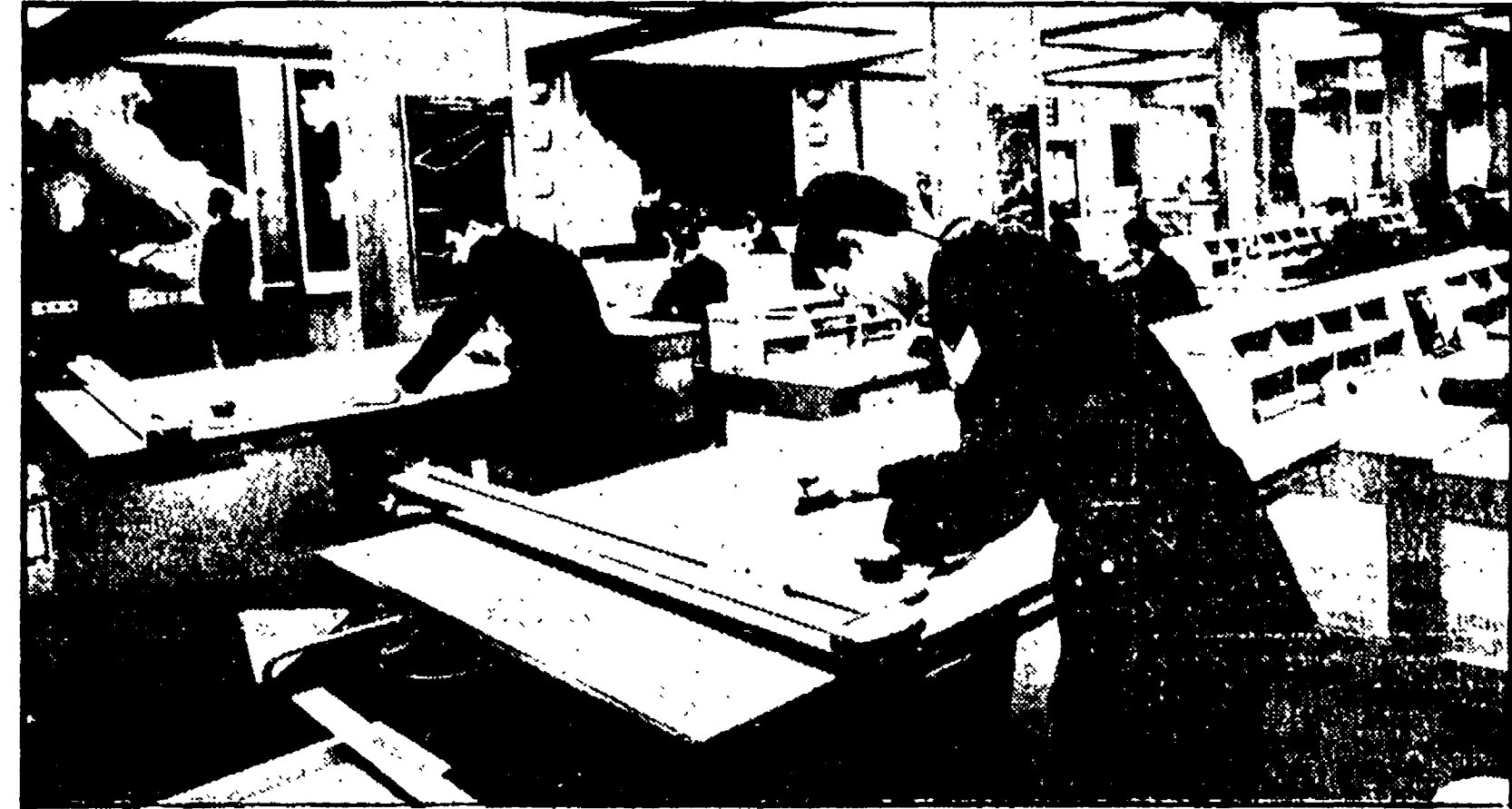
Smentita dei sindacati milanesi a «Repubblica»

MILANO - CGIL, CISL, Uil hanno smentito la «Repubblica» di ieri circa i temi trattati in un incontro tra sindacalisti e l'ambasciatore USA. Secondo i sindacati l'articolo contiene notizie false e tendenziose. «Non è vero», afferma la nota che l'ambasciatore avrebbe detto che gli Stati Uniti non auteranno l'Italia nella lotta contro il terrorismo a causa dell'influenza politica del Pci. Al contrario l'ambasciatore ha detto che gli USA, in risposta alle richieste da parte del governo italiano, mettono e continueranno a mettere a disposizione tutte quelle informazioni loro possesso relative al terrorismo».

La lettera è giunta tre giorni fa insieme a quella indirizzata a Cossiga

Moro ha scritto anche ai familiari

La missiva è stata fatta recapitare dalle «Br» al fratello del presidente della DC - Scoperta una centrale di ascolto: i terroristi tenevano sotto controllo tre telefoni nel centro di Roma?



La sala operativa del comando generale dei carabinieri di Roma

ROMA - Le lettere autografe di Aldo Moro sarebbero due: oltre a quella indirizzata al ministro dell'Interno Cossiga, ce ne sarebbe un'altra recapitata ai familiari del presidente democristiano contemporaneamente alla prima. Essa concernerebbe i parenti e con i quali Moro avrebbe voluto assicurare i suoi congiunti di essere in buone condizioni di salute.

La notizia della seconda lettera si è appresa soltanto ieri sera, assistendo ai vari particolari su questo aspetto della vicenda. Si è saputo, ad esempio, che l'uomo scelto dalle «br» per fare da tramite con il ministro dell'Interno, sarebbe secondo voci insistenti - il fratello di Aldo Moro, Carlo. Aldo Moro, presidente del tribunale dei minori di Roma. Egli avrebbe ricevuto nel pomeriggio di mercoledì sia l'originale della lettera indirizzata a Cossiga (le copie sono state poi diffuse dalle «br» assieme al comunicato n. 3), che la seconda missiva destinata ai familiari. Non si sa se le buste fossero arrivate per posta o con un altro mezzo. Secondo gli investigatori - che si chiudono in riserva - sempre più improbabile è la lettera indirizzata ai congiunti del presidente democristiano non sarebbe interessante dal punto di vista investigativo, soprattutto per via della sua brevità. Ieri Carlo Moro è stato ascoltato a lungo dal procuratore capo della Repubblica De Matteis.

diversa dalla solita «BR» usata finora dai «brigatisti». Dunque può essere che questa operazione «pubblicitaria» sia stata organizzata direttamente da una «colonna» delle «br», ma è anche possibile che sia opera di gruppi finanziatori privati di qualsiasi collegamento con i protagonisti del rapimento di Moro. In ogni caso c'è l'evidente tentativo di for-

stino delle «br»: centinaia di copie dei vari messaggi diffusi finora dai terroristi sono state abbandonate a Roma e a Genova l'altra notte e ieri mattina. Un altro messaggio firmato «simpatizzanti delle br» è stato recapitato a un giornale di Catania.

una dimostrazione di efficienza dei terroristi. Le prime copie sono state trovate all'1.30 dell'altra notte nel cortile di un deposito della SIP, al numero 583 della via Nomentana. Probabilmente sono state lanciate quando gli agenti sono andati a prenderle erano già inaspinate dalla pioggia. Complessivamente sono 185 fogli

con la riproduzione ciclostilata dei comunicati numero uno e numero due diffusi dalle «br» dopo l'agguato di via Fani, e del messaggio con cui è stato rivendicato l'assassinio del maresciallo Berardi a Torino.

davanti ad un'altra centrale della SIP. Stavolta i fogli erano 142 e riproducevano gli stessi tre comunicati relativi al sequestro Moro e all'assassinio del maresciallo Berardi. In più, c'era uno stampato di alcune pagine con l'installazione in copertina di brigate rosse - opuscolo n. 1.

Più tardi, alle 9.10, davanti ad un'altra sede della SIP, in via Vincenzo Casati, al Prenestino, sono stati trovati altri 11 volantini con la riproduzione degli stessi tre comunicati.

Sempre ieri a Genova sono stati trovati alcuni fogli, e distribuiti su entrambi le facciate, con il testo del «comunicato n. 3» diffuso dalle «br» dopo il rapimento di Moro.

Ieri sera a palazzo Chigi si è svolta una nuova riunione del comitato interministeriale per la sicurezza (CIS). All'incontro, presieduto dal presidente del Consiglio Andreotti, hanno partecipato i ministri della Giustizia, dell'Interno, Difesa, Cossiga (Interno), Malfatti (Finanze) e Bonifazi (Giustizia). Sulle indicazioni concordate dai sei rappresentanti del governo non si è appreso alcun particolare.

Sergio Criscuoli

I senatori del gruppo parlamentare comunista sono tenuti ad essere presenti dalla seduta di lunedì 3 aprile e seguenti.

Gli operai della sezione carrozzeria di Mirafiori discutono delle BR

«Sono nemici, ci vogliono lontani dal potere»

In assemblea assieme ai rappresentanti dei partiti democratici - «Lotta a fondo contro i terroristi, ma lotta anche per cambiare le cose nel paese» - «Nessuno ci regalerà nulla»

Cinismo

«L'unico particolare che i brigatisti sembrano ricettivi a rispettare delle abitudini di Moro è l'ora in cui hanno fatto arrivare alla polizia, ai carabinieri e ai giornali la lettera del presidente della Dc, ancora al limite delle chiusure nelle tipografie, nel momento in cui i giornalisti ritengono chiusa la cronaca politica e sono costretti con l'affanno a daccapò».

Dalla nostra redazione

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

Ormai quasi sicuro

TORINO - Brunhild Pertramer è ormai quasi certo, non poteva essere a Torino il 10 marzo, giorno in cui fu ucciso, in un agguato, il maresciallo di polizia Berardi. I confronti effettuati ieri in carcere tra la donna e gli albergatori di Alba di Canazei, confermano, senza ombra di dubbio, che in quei giorni la Pertramer si trovava in vacanza in Alto Adige. Ad effettuare il riconoscimento sono stati il proprietario e la figlia del proprietario della «Pensione Anna» di Alba di Canazei dove la Pertramer ha soggiornato dal 16 marzo.

URSS e Cina commentano il rapimento di Moro

MOSCA - L'agenzia sovietica «Novosti» ha commentato ieri, in un servizio firmato dal suo commentatore politico V. Ermakov, il rapimento di Aldo Moro. «Due cose scrive l'articolo: l'attenzione: il momento in cui l'azione è stata effettuata e il suo obiettivo. I fogli erano appena mossi i primi passi verso lo sbocco della sua crisi, con la formazione di una maggioranza parlamentare che far parte del Pci per la prima volta dopo trent'anni. Proprio in questo momento è stata portata a compimento l'operazione Moro. Si ha l'impressione che determinate forze stiano cercando di destabilizzare definitivamente il paese e rovesciare le istituzioni democratiche». La «Novosti» sostiene che l'Italia sta trovando oggi il centro di un complotto internazionale, e avanza l'ipotesi che a questo non sia estraneo Washington e il quartier generale della NATO.

La polizia non dà molto credito al messaggio

BONN - Una misteriosa e secolare italiana è un sedicente «comitato economico delle Brigate rosse», è fatta viva in Germania, inviando un messaggio al «Bild Zeitung» (il più diffuso quotidiano tedesco). L'anelito più forte della catena Springer è a proposito del rapimento di Moro. Le BR - afferma la lettera - sono una organizzazione superpartizionale. Moro è nelle loro mani, e la sentenza (si suppone di morte) è stata già pronunciata. È stato scelto il capo della Dc italiana, si afferma ancora in questo documento, perché è un simbolo dell'accordo tra democristiani e comunisti. Questo accordo sancisce il tradimento del popolo italiano.

La Pertramer estranea all'agguato a Berardi

TORINO - Brunhild Pertramer è ormai quasi certo, non poteva essere a Torino il 10 marzo, giorno in cui fu ucciso, in un agguato, il maresciallo di polizia Berardi. I confronti effettuati ieri in carcere tra la donna e gli albergatori di Alba di Canazei, confermano, senza ombra di dubbio, che in quei giorni la Pertramer si trovava in vacanza in Alto Adige. Ad effettuare il riconoscimento sono stati il proprietario e la figlia del proprietario della «Pensione Anna» di Alba di Canazei dove la Pertramer ha soggiornato dal 16 marzo.

Misteriosa lettera BR a un giornale tedesco

BONN - Una misteriosa e secolare italiana è un sedicente «comitato economico delle Brigate rosse», è fatta viva in Germania, inviando un messaggio al «Bild Zeitung» (il più diffuso quotidiano tedesco). L'anelito più forte della catena Springer è a proposito del rapimento di Moro. Le BR - afferma la lettera - sono una organizzazione superpartizionale. Moro è nelle loro mani, e la sentenza (si suppone di morte) è stata già pronunciata. È stato scelto il capo della Dc italiana, si afferma ancora in questo documento, perché è un simbolo dell'accordo tra democristiani e comunisti. Questo accordo sancisce il tradimento del popolo italiano.

Pechino condanna il terrorismo

MOSCA - L'agenzia sovietica «Novosti» ha commentato ieri, in un servizio firmato dal suo commentatore politico V. Ermakov, il rapimento di Aldo Moro. «Due cose scrive l'articolo: l'attenzione: il momento in cui l'azione è stata effettuata e il suo obiettivo. I fogli erano appena mossi i primi passi verso lo sbocco della sua crisi, con la formazione di una maggioranza parlamentare che far parte del Pci per la prima volta dopo trent'anni. Proprio in questo momento è stata portata a compimento l'operazione Moro. Si ha l'impressione che determinate forze stiano cercando di destabilizzare definitivamente il paese e rovesciare le istituzioni democratiche». La «Novosti» sostiene che l'Italia sta trovando oggi il centro di un complotto internazionale, e avanza l'ipotesi che a questo non sia estraneo Washington e il quartier generale della NATO.

Mercoledì riunioni del PCI per la scuola

Mercoledì 5 aprile alle ore 9 presso le Federazioni di Miletto e Napoli, e a Roma presso la Direzione del Pci, avranno luogo le riunioni interregionali dei segretari di federazione sui problemi dell'iniziativa e della lotta dei comunisti per la salvezza e il rinnovamento della scuola. A Milano sono convocati i segretari di tutte le federazioni del Nord; a Roma i segretari delle federazioni della Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna; a Napoli i segretari delle federazioni dell'Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Lucania e Calabria.